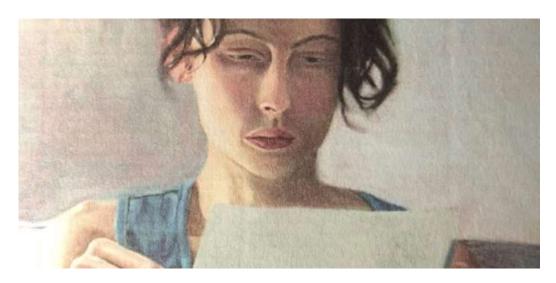
IL FL#NEUR

il quotidiano di eventi e cultura della città di Lecco



"Premio Manzoni 2021"-Tra i romanzi finalisti "Prima di noi" di Giorgio Fontana

Un romanzo storico e corale, ritratto del Novecento italiano. Stiamo parlando di *Prima di noi*, saga che in circa novecento pagine attraversa quattro generazioni e ricostruisce la lunga storia della famiglia Sartori, dal 1917 al 2012, dal Friuli rurale alla Milano contemporanea. Come vi abbiamo già annunciato, in vista del Premio Letterario Manzoni – Città di Lecco al Romanzo Storico 2021 (online sul portale Leggermente.com sabato 17 aprile alle 18.30) vi parliamo, di settimana in settimana, dei tre romanzi in gara.

Dopo avervi raccontato un po' di *Di guerra e di noi* di Marcello Dòmini (Marsilio), oggi è la volta di *Prima di noi* del premio Campiello Giorgio Fontana, romanzo edito da Sellerio nel 2020 e, in seguito alla pausa della scorsa edizione, nuovamente finalista del Premio lecchese.



I finalisti

Un libro, questo di Fontana, che come anticipato mette al centro una famiglia del Nord Italia, tra l'inizio di un secolo e l'avvento di un altro: una storia che si apre con il primo dei personaggi in fuga dall'esercito dopo Caporetto e l'incontro con una ragazza di campagna e che prosegue, poi, lungo l'albero genealogico, con le vicende dei discendenti e il cerchio che si chiude con una giovane donna, quasi cento anni dopo, in visita alla tomba del bisnonno.



In mezzo, com'è chiaro, le vite individuali e la grande storia, con i lutti e le guerre mondiali, il richiamo della rivoluzione e la ricostruzione, le trasformazioni e le ambizioni. Circa un secolo che, per i Sartori, sembra contenere tutto: colpe e desideri, borghi e città, campi e fabbriche.

«Ogni membro dei Sartori – spiega lo stesso scrittore – sperimenta una difficoltà radicale di stare al mondo: che desideri rivoluzione, pace, fede o conoscenza, la luce della certezza gli è sempre negata o la rifugge; ma non per questo smette di lottare. Ognuno è animato dalla volontà irriducibile di distinguersi da chi lo ha messo al mondo: essere poeti, partigiani, anarchici, fotografi, cantanti o filosofi è innanzitutto un modo per combattere l'eredità dei padri e cercare una risposta alla domanda che attraversa il libro in varie forme: in che modo possiamo amare degnamente, ed essere degni oggetti d'amore?»

Un racconto che affronta il fardello di un passato che sembra aver lasciato in eredità, di generazione in generazione, fatica e complessità: errori e sfortune dei padri ricadono sui figli, in un vortice da cui sembra impossibile uscire e che ci porta, per un attimo e con la mente, a Émile Zola e ai suoi Rougon-Macquart...